ANNO XV — N° 46 — Tiratura copie 8000 — IN HOC SIGNO VINCES — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 24 Ottobre 1915

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

Avete letto?...

Che cosa?

La lettera che abbiamo indirizzato a tutti i nostri Deputati, perchè mandino la loro adesione alla campagna che si fa contro la pornografia.

Si tratta di invocare dal Governo provvedimenti perchè la si finisca di stampare e di diffondere certi giornalacci che non fanno che solleticare le passioni più basse.

Certe porcherie non si deve poter stamparle. È affare di civiltà, di libertà, di virtù, e anche di floridezza di uno Stato: **non vi sono generazioni forti là ove si trovano genti viziose.**

Orbene la lettera, **in data del 14 Ottobre, in busta raccomandata,** *fu spedita a tutti i Deputati della nostra Provincia, e perchè nessuno si dimentichi fu spedita ai Signori:*

1. *On.* **Ugo Ancona** *Deputato di Tarcento-Gemona.*
2. *On.* **Attilio Chiaradia** *Deputato di Sacile-Pordenone.*
3. *On.* **Marco Ciriani** *Deputato di Spilimbergo.*
4. *On.* **Gino di Caporiacco** *Deputato di S. Daniele-Codroipo.*
5. *On.* **Giuseppe Girardini** *Deputato di Udine.*
6. *On.* **Michele Gortani** *Deputato di Tolmezzo.*
7. *On.* **Lionello Hierschel** *Deputato di Palmanova-Latisana.*
8. *On.* **Elio Morpurgo** *Deputato di Cividale.*
9. *On.* **Giuseppe Rota** *Deputato di S. Vito al Tagliamento.*

Di tutti questi nove Signori due hanno risposto.

Appena riceveremo le altre risposte le pubblicheremo.

Si tratta di **nettezza pubblica** *e i nostri Deputati - certo - non mancheranno.*

* * *

I DEPUTATI RISPONDANO

L'on. *Gino di Caporiacco* ha mandato al Presidente della nostra Federazione la seguente lettera:

Udine, 16-10-15.

Signor Presidente della Federazione Giovanile Cattolica Friulana.

Rispondo alla sua lettera:

Ogni lotta, che ha per finalità la purezza, la forza, l'elevazione della mente e del cuore dei giovani, è nobile e santa. Perciò alla lotta contro la pornografia dò il mio nome modesto e la mia modesta opera.

Con ossequio mi creda

Gino di Caporiacco

* * *

L'on. *Attilio Chiaradia* ha pure scritto, aderendo alla lotta contro la pornografia, una lettera al giornale l'« Italia » di Milano.

Padre Semeria, Padre Gemelli e il Senatore di Prampero contro la pornografia

P. Semeria ha scritto all'*Italia* di Milano:

« Che cosa giova combattere il nemico « che ci assale di fuori se noi lasciamo libero nella sua opera subdola e assidua « di demolizione il nemico di dentro? Un « plauso ai soldati va bene..... ma un altro « ai disinfettatori ».

12 - 10 - 915.

P. Giovanni Semeria

E Padre Gemelli:

« La mia adesione vuol essere non solo « quella di un sacerdote, ma anche di un « soldato. Lodo la vostra campagna anti- « pornografica perchè dalle trincee deve « uscire una generazione purificata. La « vita degli stenti e dei sacrifici è rinno- « vatrice. Per questo, di tra le rovine fa « spuntare il fiore del rinnovante cantico « delle anime. Lodo voi che combattete i « turpi mercanti, che tentano profanarne « le bellezze ».

11 - 10 - 915.

P. Agostino Gemelli.

A questi due nomi illustri, aggiungiamo il nome del *Conte Senatore Antonino Di Prampero,* il quale in stile telegrafico scrisse « aderisco, incoraggiando scontinuare agitazione ».

L'esempio e la parola di costoro animi tutti, onde questa nostra Italia così purificata, sia più bella all'ombra della Croce della Casa Savoia.

La città che aspetta - GORIZIA
Via del Duomo.

La nostra guerra

13 ottobre.

Grande attività lungo la frontiera Tirolo - Trentino.

In Carnia i giorni 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte dal Monte Pal piccolo, ad est del Passo di Monte Croce, al Monte Salinghet, sul torrente Pontebbana.

Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, cominciata il giorno 11 e durata tutta la notte successiva e parte del 12, nel pomeriggio di questa giornata, l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre truppe alla testata del torrente Chiarzò.

Il saldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e felici contro offensive da noi spinte nei settori laterali del Pal Grande al Pal Piccolo, e dal Monte Pizzul al Monte Salinghet, valsero, dopo lunga lotta, a ricacciare, sul cader del giorno, l'avversario, infliggendogli perdite gravi.

14 ottobre.

Il nemico continua negli attacchi alle nostre posizioni dando ad essi uno sviluppo che rivela l'intenzione di raggiungere qualche importante obiettivo. I comunicati ci dicono che il 12, martedì, nello stesso giorno in cui tentò di sfondare le nostre linee su un fronte di 25 chilometri in Carnia, il nemico preparava un attacco in forze contro le posizioni ad est di Monfalcone, con un violento fuoco di artiglieria e fucileria, completato da un abbondante lancio di bombe a mano — onde sconcertare i difensori e distruggere trincee — e nella notte muoveva all'assalto. Le nostre truppe resistettero brillantemente all'urto e le artiglierie falciarono addirittura le file nemiche costringendole ad arrestarsi e poi ripiegare in disordine lasciando molti morti sul terreno e parecchi prigionieri nelle mani dei nostri.

La sera del giorno dopo, un colpo di mano contro le nostre prime linee sul Mrzli nel settore di Tolmino ha incontrato la stessa infelice sorte.

15 ottobre.

Il giorno 13 — seguente all'azione tentata dagli austriaci in Carnia e riuscita loro male, fu data la caccia a nuclei nemici ritiratisi nella zona boschiva del Lodinut (metri 1821) ad est del Passo di Promosio, alla testata del torrente Chiarzò, principale affluente del But. Efficaci tiri di artiglieria seguiti dagli attacchi di alcuni reparti riuscirono a disperderli. Furono presi alcuni prigionieri.

Del terreno fu guadagnato di sorpresa dai nostri sul Carso alle pendici settentrionali di Monte San Michele nel punto più avanzato. Le nostre posizioni in quella zona che domina tutto il settore vanno così sensibilmente estendendosi e rafforzandosi.

16 otto[bre]

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata di Val d'Assa, lungo la frontiera della Carnia e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nell[a gior]nata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

17 ottobre.

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnato la forte e munita posizione di Pregasina importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona montuosa ad occidente del Garda. L'azione venne iniziata nella notte sul 15 mentre sulla sponda orientale dalle balze dell'Altissimo nostri reparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Pregasina e non ostante le difficoltà del terreno. Le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Rica, riuscirono a portarsi fin sotto ai trinceramenti nemici. Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie. Il mattino del 18 ripresosi l'attacco sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria, di artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono vittoriosamente sulle alture a settentrione del paese dominanti la Valle di Ledro sulle quali si stabilirono saldamente.

Sulla rimanente fronte nessu[n av]venimento importante.

Il comunicato reca la notizia dell'occupazione di Pregasina e delle alture che dominano la Valle di Ledro. La posizione era importante tanto vero che gli Austriaci l'avevano fortificata come gruppo avanzato della difesa di Riva.

Pregasina, posta su di un alto ciglione, che dirupa a picco sul lago, giace su di altipiano che è limitato ad ovest dal massiccio asprissimo che staccatosi da Monte Guil (sul nostro confine) procede da sud a nord fino al culminare nella Cima al Bat (1260) e volgendo indi ad est recinge a sud lo sbocco del R. Ponale nel lago. Le alture a nord di Pregasina sono state fortemente da noi occupate affacciandosi alla Valle di Ledro. Questa è percorsa da un'ottima strada che da Riva conduce per Bezzecca, Tiarno e Storo alla Valle del Chiese. E' una delle tre linee di comunicazione che congiungono le strade della Valle dell'Adige con quelle della Valle del Chiese, e separata da quella Trento-Tione da un massiccio montano che in varii punti supera i 2000 metri. Per Pregasina passa una buona mulattiera che porta allo sbocco del R. Ponale. Pregasina dista a volo d'uccello quattro chilometri da Riva.

18 OTTOBRE

L'attività guerresca va crescendo nuovamente sulla fronte del Trentino e del Tirolo: azioni di fanteria si svolgono di continuo e il fuoco delle artiglierie opposte si fa sempre più intenso. Il nemico ha tentato a Pregasina l'attacco col quale immancabilmente cerca di riprendere le posizioni che gli sono tolte, ed è stato respinto; e una sua azione contro alla testata della val Travenanzes, nella regione di Cortina d'Ampezzo, è pure fallita. E scontri di qualche entità si sono avuti al torrione, alla testata della val di Strino, nella zona del Tonale, mentre in val di Sexten, la notte sul 16, nostri drappelli, avvicinatisi alle difese nemiche del Seikofel, vi hanno lanciato bombe, sconvolgendo i trinceramenti e infliggendo perdite.

Nuovi progressi ha compiuto l'avanzata nostra sulle pendici settentrionali del Carso, sotto il San Michele.

19 OTTOBRE

In parecchi punti del Tirolo e del Trentino le nostre fanterie appoggiate dalle artiglierie hanno iniziata una offensiva che riesce molto bene.

In Carnia si continuano a snidare nemici nella conca boschiva alla testa del torrente Chiarzò. Si fecero 19 prigionieri.

Sul Carso grande attività delle artiglierie.

20 ottobre.

Nella giornata del 19 è continuata con brillanti risultati la nostra azione offensiva nella regione del Tirolo - Trentino in Val Giudicaria.

Fu espugnata Cima Palone a nord est di Condino, fortissima posizione dominante lo sbocco di Valle di Giaone e la testata di Valle di Lebro, munite di due ordini di trincee, alcune delle quali scavate in roccia.

Vi furono presi 20 prigionieri, fra i quali 4 ufficiali; il resto del presidio austriaco si salvò con la fuga.

In Valle Lagarina, fu completata l'azione del giorno 19: conquistammo le alture a nord e nord ovest di Cresano, anche esse rafforzate da numerosi e robusti trinceramenti.

Dal S. Bernardo al Monte Diaens il nemico con violento fuoco di artiglieria tentò allora distaccarci dalle posizioni da noi occupate, senza riuscirvi.

Anche nell'Alto Cordevole è continuato ieri l'attacco che ci ha reso padroni di Sief sulle pendici del Col di Lana.

Nella zona di Falzarego i nostri alpini raggiunsero il piccolo Lagazuoi.

In Valle del Fella, il nemico nelle giornate del 16 e 19 attaccò più volte le nostre posizioni avanzate, ma fu costantemente respinto.

Nell'Alto e Medio Isonzo e sul Carso, continuano duelli di arti-

La magnifica strada che da Lavarone conduce per Val di Centa a Caldonazzo
(comune nel distretto di Levico - Trentino).

glieria intramezzati da piccole azioni di fanteria.

Ieri una squadriglia di nostri velivoli eseguì una nuova incursione sul campo nemico di aviazione, in Aisovizza. Furono lanciate numerose bombe, con risultati visibilmente ottimi. Fatti segno al fuoco di numerose artiglierie dell'avversario, i velivoli ritornarono incolumi.

CADORNA.

Opere di giustizia

L'*Avvenire d'Italia* ha condotto una magnifica campagna a favore degli internati. Ora, nel suo numero di Martedì ha annunciato che S. E. il Ministro Barzilai, a chi gli parlava — sottoponendogli l'« Avvenire d'Italia » — del bisogno di riparare tante ingiustizie compiute ha risposto:

« Gli internati che intendono far « sottoporre il loro caso a revisio« ne, allo scopo di ottenere la re« voca del provvedimento, dovran« no inoltrare un ricorso circostan« ziato alla Direzione Generale del« la Pubblica Sicurezza presso il « Ministero degli Interni, facendolo « appoggiare da valide prove ».

Dunque la via è segnata: *presentare un ricorso documentato.*

E speriamo che si compia così opera di vera giustizia...

* * *

L'on. Livio Tovini ha presentato la seguente interrogazione:

« L'on. Tovini interroga il Presidente del Consiglio per conoscere se il Governo non intenda: 1) dare opportune disposizioni perchè si solleciti dappertutto l'applicazione delle norme prescritte nel bando del Generale Supremo Cadorna in data 15 giugno 1915 particolarmente per quanto riguarda la requisizione di beni immobili — 2) di provvedere in modo che i piccoli comuni e proprietari di immobili requisiti, possano avere acconti sulle indennità per i danni a tutt'oggi arrecati indipendentemente dall'accertamento definitivo; — 3) di assicurare (senza distinzione fra nullatenenti e piccoli proprietari) il necessario sostentamento giornaliero alle popolazioni che per necessità di guerra furono obbligate a sgomberare le loro abitazioni e le loro terre; — 4) di estendere anche alle altre zone di guerra l'applicazione delle disposizioni adottate per la zona marittima, onde indennizzare i danni recati dal bombardamento nemico alle proprietà italiane; — 5) di istituire un ufficio di revisione allo scopo di esaminare se le informazioni che determinarono in via d'urgenza l'autorità militare all'internamento dei cittadini italiani, sieno tali da giustificare il provvedimento per tutta la durata della guerra. — Le quali domande sembrano al sottoscritto rispondere a un generale criterio di giustizia e di equità ».

* * *

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri si è trattato a lungo di una tassa sui riformati, che avrà carattere progressivo con esenzione degli indigenti — così almeno dicesi. —

Questa tassa colpirà i cittadini esenti dal servizio militare nel periodo in cui sarebbero soggetti agli obblighi militari e cioè dall'epoca del concorso di leva fino ai 39 anni di età. La tassa avrebbe ancora un carattere temporaneo.

I nostri soldati scrivono

Una madre italiana

In un ospedale di Brescia è ricoverato il caporale Giuseppe Sassanelli di Bari al quale vennero amputati la gamba destra e il piede sinistro in seguito a ferite riportate sul Carso.

Appena appresa la sciagura, la madre del Sassanelli gli dirigeva la seguente lettera che riproduciamo con un senso di profonda commozione:

Bari, 11 ottobre 1915.

Figlio del mio cuore...

Mi hanno detto che sei ferito, che hai sofferto, soffri senza che la mamma tua possa starti vicina, baciarti le tue sante ferite, lenire i tuoi dolori! Figlio mio amatissimo, non piangere no; ci rivedremo finalmente, ti rivedrò non più come una volta pieno di vita e sorridente, ma certo ti rivedrò e sono contenta e rassegnata solo per quest'ultimo conforto che mi resta: vederti ancora una volta, baciarti, chiamarti, col dolce caro nome di figlio mio. Iddio e la patria hanno voluto da te un sacrificio e tu da buon soldato e cristiano hai risposto colla tua vita e la tua salute ed hai sopportato e sopporti ogni dolore con cristiana rassegnazione. E' massimo il tuo sacrificio, lo so, e pensa quanto dolore ha portato al mio cuore la tua disgrazia. Oggi ho saputo tutto, mi han detto tutta la verità! Mio Dio! da forza e coraggio al figliuol mio! Peppino mio: sii forte e non temere nulla; la mamma tua è cristiana e non maledice, non impreca, non si dispera, no, ma ha fiducia in Dio. E tu pure confida nel Signore, ricorda che l'avvenire è nelle mani di Dio e egli penserà ad aiutarti nel camminare.

Io ti accompagnerò al mio braccio alla Madonna del Rosario per implorare grazie e benedizioni. Tu lo sai che io non posso farti nulla, nè posso darti cosa alcuna che ti possa sollevare sul letto dei tuoi dolori. Ma il mio cuore è tutto con te, voglio dimenticare tutto, anche gli altri figli miei per pensare a te solo e dì e notte.

.......Tutti di famiglia hanno saputo la tua disgrazia e tutti ti mandano una lagrima di dolore e di amore mentre i tuoi fratellini e sorelle ti mandano baci e baci uniti alle mie lacrime.... Ancora una volta ti prego a guarirti bene per ora, e poi si penserà a trovar rimedi per supplire alla gamba ed al piede che ti han portato via.

Coraggio dunque, fida in Dio, e raccomandati sempre alla Madonna Santa del Rosario e col suo aiuto potremo ottenere tutte le grazie.

E finisce: « Ricevi tanti saluti, baci ed affetti da tutti i parenti, affettuosissimi baci dai tuoi fratelli e sorelle, un bacio ed una stretta di cuore dal padre tuo e da me una lacrima, un sospiro, un abbraccio, un bacio al cuore. Fida in Dio e nella tua amatissima madre *Teresa Ladisa* ».

La recita del S. Rosario
vicino alle vedette nemiche

Un vero profumo di pietà cristiana si diffonde intorno alla lettura di questo scritto che un nostro giovane indirizza al vice-Presidente della nostra Federazione.

Dal fronte, 1 ottobre 1915.

M. R. Signore,

Dai banchi di una scuola di C.... le scrivo, come già Le avevo promesso.

Anche ora il mio cuore che premuroso batte palpiti d'ansia per i cari lontani, che nutre vivo il desiderio di rivedere il natio paese, è commosso di una scenetta gentile e bella alla quale ho assistito. Venni al battaglione e la sera già aveva fatte parecchie conoscenze, fra l'altro cara quella del sergente R. B. Egli stesso mi accompagnò dal plotone alla « sua » trincea dove l'attendevano i « suoi » soldati.

Ivi giunti, mi mostrò le diverse immagini sparse qua e là fuori le trincea, dove si adunavano per il Rosario serale. La cosa mi parve poco fondata, ma dovetti convincermi al ritorno nel ricovero del sergente. Una vera imprudenza! Sulla strada era costruita dal baraccamento, attorno ad un libro, al quale era appesa l'immagine maggiore e circondata da una spalliera di rami di pino formanti un basso e stretto recinto, stavano aggruppati tanti e tanti soldati d'ogni « sorta e colore » che aspettavano la recita quotidiana. Il sergente, preoccupato quella sera per ospitarci, indugiava a recarsi sotto l'immagine; allora si avvicinò un caporal maggiore (mia antica conoscenza) il quale senza tanti complimenti, invitò il sergente R. B. alla recita.

Quanto e quale profumo di santità in quel luogo poco discosto dalle vedette nemiche! E chi mai si curava di lui? Tutte le sere erano là sotto gli occhi del nemico, a capo scoperto, assorti nella mistica contemplazione dell'altarino principale costruito colle loro stesse mani, popolato d'immagini sacre. Che doveva temere mentre da due mesi vi si univano indisturbati? E quei fiorellini di bosco, quei rosolacci e ciclamini sempre rinnovati, non erano quotidianamente raccolti sotto i reticolati nemici? E il fervorosamente elevavano la loro prece alla Mamma del Cielo che legge nei cuori e lenisce ogni affanno.

Ne fui oltremodo commosso, ebbi un senso di invidia pel mio amico che godeva dell'affetto di quei figli valorosi del Cielo e dell'Italia e mestamente pensai a' miei cari che avevo dovuto lasciare per non rivedere forse mai più.

Signore, glielo assicuro, gli amici nostri sparsi sul fronte operano tanto bene, sanno cattivarsi la stima e l'affetto anche di quelli che in tempi andati beffeggiavano col motto banale. Mi saluti tutti gli amici, a Lei baci infiniti.

Devano *G. P.*

Lettere dal Fronte

L'alpino Venturini Giovanni di Artegna così scrive all'amico suo Castellani Virginio caporale a Venezia.

« Che cosa sia la guerra non saprei dirtelo perchè Marte non mi prescelse all'onor della pugna. Il compito assegnato a noi alpini è di rendere impossibile al nemico l'accesso al nostro caro suolo — quindi qualche scaramuccia di pattuglie e nulla più. Il gran lavoro spetta alle artiglierie il cui rombo e boato si perde nella vastità dei monti e con lui la sua eco possente.

Dall'inizio della guerra fino ad oggi vi fu un continuo assordante bombardamento contro le nostre posizioni avanzate — l'effetto però fu negativo — e non esagero affermando lo spreco enorme di munizioni da parte del....

A noi alpini non manca nè il buon umore nè il coraggio — una cosa sola ci addolora — il non poterci battere a campo aperto col rivale. Munizioni abbiamo in abbondanza sia di artificiale che naturali. Non lo credi? Vieni quassù e vedrai i nostri monti coperti di neve. E non ti sembra che la neve sia un'arma di magnifico effetto? Ho sentito più volte elogiare dalle colonne dei giornali il nostro valore, ma della religiosità degli alpini ben pochi hanno parlato. Eppure io credo che nessuno senta come noi quello spirito profondo di fede cristiana che vivifica e conforta, che nobilita e sublima, che ci lancia alla lotta ci sprona al valore, ci conduce alla vittoria. Senza una fede coronata da una speranza le vittorie non sorridono gli animi non si sollevano. Speriamo in un non lontano ed anelato giorno di ritrovarci tutti uniti là nella nostra amata Artegna ed allora nella sala del nostro Circolo, ove imparammo a conoscere la nobiltà di una vita vissuta per la Religione e la patria avremo molte cose a narrarci ed andremo superbi di aver preso parte ad una guerra voluta da un'intera nazione e combattuta per il compimento di sacri ideali ».

—o—

Il soldato Castellani Valentino di San Lorenzo di Codroipo spedì a suo fratello Virginio caporale a Venezia la seguente lettera.

« Del Carso e delle epiche lotte combattute sulle sue colline non potrò mai dimenticarmi. Ho lasciato pochi giorni fa, per portarmi in riposo in un paesello redento, quelle posizioni così magnificamente fortificate dalla mano d'opera di quegli austriaci che nel mentre non tralasciavano occasione per protestarsi nostri amici ed alleati, preparavano la più infame delle guerre contro di noi. Ora però pagano il fio delle loro mostruose iniquità. Marte non è loro favorevole e noi sappiamo cacciarli dai loro nidi di ferro abbattendo le barriere costruite invano ai nostri danni. La nostra avanzata quantunque lenta è continua. Comprendiamo benissimo la nobiltà e la santità della causa, che difendiamo e nel cielo qual fulgida gemma vediamo brillare una stella. E' la stella della giustizia è l'astro che ci protegge ci sorride e c'infonde coraggio, avanti ci dice « la vittoria è vostra » pugnate da eroi nel nome di Dio per la grandezza della vostra amata Italia, per la civiltà e per l'onore. E noi come abbiamo combattuto, valorosamente combatteremo la battaglia che segnerà la fine della barbarie teutonica. Finora le palle nemiche mi hanno rispettato assai, da esse fui baciato od accarezzato, ferito gravemente mai.

Il Cappellano militare è il nostro migliore amico e noi nutriamo sentimenti di amore, affetto e riconoscenza verso di lui che si sacrifica per il nostro bene e si tiene onorato di farci dei piaceri. La guerra ha causato una metamorfosi sensibile fra i soldati; i bestemmiatori non esistono più siamo tutti buoni cristiani e veri italiani, e tutti dobbiamo cooperare al trionfo delle tre armi.

Il "momento"
della situazione guerresca

La settimana passata ha segnato il trionfo della Diplomazia o meglio dell'intrigo e della corruzione tedesca nei Balcani.

Mentre la Grecia, proclama — attraverso crisi sempre più ridicole — la continuazione della « stretta neutralità », mentre la Romania fa sorgere dubbi sulla propria lealtà verso l'Intesa: la Bulgaria ha consumato il tradimento, attaccando la Serbia alle spalle, mettendosi in rotta con le potenze dell'Intesa.

* * *

Pervenuta la guerra, sul fronte occidentale *francese* in un periodo di equilibrio tale, che, nessun fatto nuovo riesce a modificare notevolmente la situazione, fallita l'offensiva tedesca contro la Russia, perchè l'esercito russo ha saputo meravigliosamente sfuggire a tutti i colpi di maglio o di tenaglia di Hindenburg e dei vari esecutori dei nuovi piani e la Germania, torna ora a parziali attacchi offensivi: con uno di quei colpi di scena che tanto piacciono al Kaiser ed ai suoi generali, ha tentato il diversivo. Con la complicità comprata (perchè necessaria) della Bulgaria « traditrice », si è gettata con un poderoso esercito, sulla Serbia per raggiungere Costantinopoli.

Così la grave guerra sorta da « poca favilla » nei Balcani torna a polarizzarsi verso Costantinopoli.

L'attenzione del mondo intiero è tesa su di questa gigantesca marcia tedesca, favorita dalla Bulgaria, contrastata dalla Serbia e dall'Intesa, verso il proprio alleato turco.

Se la Germania riesce nel suo piano, rompe il cerchio che più o meno elasticamente la cinge, ed oltre ad infiniti vantaggi, acquista il contingente non disprezzabile dell'esercito turco ai propri comandi, se il suo disegno fallisce, questo potrebbe essere l'ultimo, nella serie dei tentativi offensivi.

L'importanza o la possibilità di questo avvenimento non è sfuggita a nessuno. Subito gli Alleati hanno capito che dovevano aiutare la Serbia contro il duplice assalto bulgaro-tedesco. Urge impedire il congiungimento dei due eserciti attraverso la Serbia distrutta, urge arrestare la marcia su Costantinopoli.

Le ultime notizie, ci dicono che mentre l'offensiva tedesca, dopo occupato Belgrado e Semendria, procede lenta, contrastata accanitamente dai Serbi, che resistono pure all'attacco bulgaro: gli alleati franco-inglesi sbarcati a Salonicco, hanno in parte, già, raggiunto la Serbia, ed oltre avere assicurato l'unica grande via di comunicazione greco-serba, avrebbero occupato Strumitza città bulgara.

Nonostante le apparenze facili l'impresa tedesca è rischiosa assai; ma la possibilità e l'immensa utilità della riuscita, consiglierà ai tedeschi di dare fondo al tentativo. Al buon esito si opporrà certo energicamente lo sforzo eroico serbo aiutato dagli alleati. Ma perchè questo sforzo riesca efficace, vittorioso occorre che sia pronto e grande bisogno che cessino le discussioni, le opposizioni e che gli Alleati agiscano, agiscano, agiscano.

* * *

Si è parlato del concorso russo in favore della Serbia attraverso la Romenia o per mare: ma è difficile affermare se la Russia avrà un corpo d'esercito a disposizione per questa impresa e se potrà concorrere in tempo utile.

Si è accesa una vivace polemica sul concorso italiano alla spedizione degli Alleati in Serbia: la polemica è continuata in casa o fuori e non è del tutto spenta. Ma il Governo ha parlato con la dichiarazione di guerra alla Bulgaria. Il Paese tace, e sarà contento di ogni decisione governativa; ma il pensiero generale è che l'Italia per il momento coopera già abbastanza cogli Alleati, con la costante e generale pressione sulla propria fronte e non vi si debbano, perciò, distogliere truppe. Non è meno lontano, l'Italia pure possa cooperare ma è altrettanto certo che la Nazione non vuole imprese che non debbano riuscire utili, vittoriose.

NOTIZIE UTILI

Le pensioni degli emigranti.

Le ripetute pratiche svolte dallo on. Ciriani presso il Governo per la corresponsione delle pensioni o premi di assicurazione agli operai infortunati all'estero, sortirono la seguente lettera del Ministero degli Esteri:

Onorevole e caro collega,

Mi affretto a rispondere alla tua che mi interroga sulla questione delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria, assicurandoti che il Ministero degli Affari Esteri si è dedicato a trattarla subito dopo lo scoppio delle ostilità con l'Austria e la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania.

A questo scopo generale attende con servizio speciale il Commissariato Emigrazione: si è istituito un ufficio a Berna per la Germania e per l'Austria - Ungheria e si sono stabilite intese col nostro Ministro a Rorschach anche per le questioni del Lussemburgo attualmente invaso dalle truppe tedesche.

Mentre in Italia, in seguito a circolari diramate dal detto Commissariato si è provocata una inchiesta generale per tutti i reclami per interessi abbandonati all'estero o da esso dipendenti, provocando un lavoro enorme avviandolo ordinatamente in rapporto alle condizioni create dalla guerra, si condussero innanzi le laboriose trattative per ottenere la ripresa del pagamento delle rendite dal Lussemburgo e dalla Germania. E infatti, superate le questioni di massima, si è ottenuta la ripresa di tale servizio, che viene di nuovo esercitato dalla Deutsche Banck di Berlino e dal Banco di Napoli. Una parte dei vaglia delle rendite correnti dal giugno scorso in poi, è già arrivata al detto Banco e i vaglia non tarderanno a giungere agli interessati. Il Commissariato non mancherà di vegliare a che il servizio ripreso non abbia a subire dannosi ritardi.

Per quanto riguarda invece le rendite dipendenti dall'Austria, il pagamento ne è sospeso, e, per ora, si stanno raccogliendo i numerosi reclami degli interessati in attesa di proporre gli opportuni provvedimenti che valgano a mitigare alquanto il danno risentito dai beneficiari privati delle loro rendite austriache.

Come cortesemente vorrai rilevare dal presente breve cenno, non si è mancato di studiare, provvedendosi ove è stato prontamente possibile, la grave questione pratica che lo Stato di guerra ha sollevato per i nostri sinistrati all'estero e per le loro famiglie e ritengo che anche questo importante servizio di guerra non tarderà a dare i buoni risultati che si attendono a favore dei nostri operai.

Con cordiali saluti aff.mo

f.to *Borsarelli*

Roma, 15 *Settembre* 1915.

L'on. Ciriani però avendo ricevuto la lettera surriferita ai primi di ottobre — al suo ritorno dal fronte — ha presentato al Governo la seguente interrogazione per risposta scritta:

« Interrogo il Governo per conoscere se e come ravvisi opportuno di procurare la corresponsione delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria, — e se — in attesa dell'esito delle trattative avviate dal Ministero degli Esteri, non ritenga atto di savia e doverosa provvidenza corrispondere direttamente, in proprio, verso le necessarie cautele, in tutto od almeno in parte, le rendite spettanti a quelli degli aventi diritto i quali siano e risultino come sono nella loro grande maggioranza, operai poveri e privi di ogni altro diverso mezzo di sussistenza.

Firmato: *Ciriani* ».

Norme per ottenere il salvacondotto per la zona di operazioni

La domanda per ottenere il salvacondotto deve contenere:

a) le complete generalità del richiedente (cognome, nome, paternità, maternità, luogo, anno, mese e giorno di nascita);

b) i motivi per i quali si richiede il salvacondotto;

c) l'indicazione delle località che si intendono percorrere;

d) tutti i documenti, debitamente legalizzati, necessari a giustificare la richiesta del salvacondotto;

e) l'indicazione del domicilio del richiedente;

f) la fotografia recente del richiedente, firmata nella parte anteriore.

Potrà omettersi la fotografia, quando il salvacondotto possa avere riferimento ad altro documento ufficiale di riconoscimento, munito di fotografia (libretto ferroviario, tessera postale, ecc.) o quando debba avere la validità inferiore a 15 giorni.

La domanda per la concessione del salvacondotto per il territorio delle operazioni (corredata dai documenti e contenente le indicazioni) sarà dall'interessato presentata al Comando dei CC. RR. nel cui territorio egli risiede. Il Comando stesso, assumerà informazioni sul richiedente, accerterà gli atti col risultato delle indagini fatte, al proprio superiore diretto, che li trasmetterà al rispettivo Comando di divisione. Questo, concorrendo gli estremi pel rilascio del salvacondotto, invierà tutti gli atti, esprimendo il proprio parere o al Comando superiore dei CC. RR. se la richiesta riguarda territorio sotto la giurisdizione di più di un'armata, ovvero al Comando delle truppe operanti competenti se la richiesta stessa è limitata a località comprese nella giurisdizione di detto Comando.

Contro le ingiustizie nella distribuzione dei sussidi.

L'on. Molina ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed ai ministri della guerra e del tesoro per sapere le ragioni dell'ingiusta disparità di trattamento usata da molte Commissioni comunali nell'assegnamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi per cui il sussidio talvolta concesso agli abbienti è negato ai nullatenenti, accordato e negato a famiglie di pari condizione, a capriccio o forse con criterio partigiano, ed invoca equanimi ed energici provvedimenti per cui agli esclusi sia dato modo di ottenere quanto loro spetta o venga eliminata l'ingiusta sperequazione ora esistente.

L'interrogazione dell'on. Molina è opportunissima. In molti comuni o per a-

tavica inerzia, o per vendetticcie private, o per favoritismi i sussidi sono distribuiti in modo ingiusto.

Si danno sussidi a famiglie che non ne hanno il bisogno, mentre si negano a coloro che versano nella miseria.

Il regolamento e le circolari che regolano la distribuzione dei sussidi si presta ad applicazioni diverse e quindi ad assegni irregolari.

Sta bene che le persone cui viene negato il sussidio possono reclamare al Distretto Militare, ma questi per informazioni si rivolgono a quella Commissione che negò il sussidio, la quale per non smentirsi può dare le informazioni non secondo giustizia ma secondo.... i primi deliberati.

Speriamo che le autorità intervengano energicamente nella sistemazione dei sussidi.

Per l'entrata in franchigia dall'estero degli indumenti destinati ai soldati

Alla interrogazione dell'on. Arrigoni degli Oddi, riguardante l'esonero dei diritti doganali per gli indumenti di lana provenienti dall'estero e destinati ai nostri soldati, l'on. Bastini, sottosegretario di Stato per le finanze, ha inviato una lunga risposta nella quale — elencate tutte le motivazioni, che determinarono finora la condotta del Governo — così conclude:

« Se consideri che Comitati ed Associazioni per raccogliere indumenti ed altri generi destinati ai nostri soldati, sono sorti da per tutto, tanto da potersi dire che raggiungono già il numero di oltre otto mila, puoi pensare agli inconvenienti che sarebbero sorti e sorgerebbero se si concedesse a tutti la franchigia in esame, il Governo ha quindi ritenuto necessario prendere un provvedimento che lo metta al sicuro da ogni possibile abuso e che garantisca della destinazione ultima delle offerte dovute alle generose, innumerevoli iniziative private.

« Pertanto, col decreto luogotenenziale del 18 luglio 1915, N. 1145, fu data facoltà al Ministero delle finanze di autorizzare l'entrata in franchigia da dazio del materiale sanitario e delle merci che pervenissero dall'estero alla Croce Rossa, per fini del suo benefico istituto.

« Ciò non impedisce che sia raggiunto lo scopo in tutta la sua estensione, bastando che altri Comitati facciano intervenire la Croce Rossa, come organo intermediario, il quale provveda, con le debite garanzie e con piena responsabilità, alle operazioni di importazione degli oggetti e alla loro destinazione secondo gli scopi e i desiderii degli offerenti ».

L'aumento della tassa di fabbricazione e il prezzo dello zucchero al minuto

Leggiamo sul « Sole »:

Nei recenti provvedimenti finanziari è compreso quello dell'aumento di cinque lire dalla tassa interna di fabbricazione degli zuccheri senza un aumento corrispondente del dazio di confine. Il Governo è stato mosso dal proposito di assicurare all'erario cinque milioni di lire per ogni milione di quintali di zucchero che si consumino nel paese, e ha prescelto lo zucchero perchè è questo il solo prodotto di cui la guerra non ha rincarato i prezzi e che per conseguenza non ha privato l'erario dell'antica sua entrata nè recato aggravio ai consumatori.

Gli zuccherieri però, hanno tenuti i prezzi al livello medio normale del periodo anteriore, quasi senza tener conto del maggior costo di produzione generato dalla guerra. Hanno soltanto aggiunto ora al loro prezzo di vendita le lire cinque di aumento, tassa di fabbricazione. Non un centesimo di più. E se il prezzo dello zucchero al minuto venne rialzato di 10 centesimi al chilogramma — anzichè di cent. 5 — ciò che non va attribuito agli industriali, bensì ai rivenditori, i quali, operando così, non agiscono rettamente.

Per i figli naturali dei caduti per la patria

Il Luogotenente generale del Re ha firmato il seguente decreto.

In virtù dell'autorità a noi delegata, vista la legge 22 maggio 1915, N. 671 sul conferimento al Governo dei poteri straordinari, udito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Guardasigilli Ministro e Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia, di concerto col Ministro della Guerra e con quello della Marina abbiamo decretato e decretiamo:

1. — La legittimazione per Decreto Reale dei figli dei militari deceduti in guerra, chiesta in base alla procura per contrarre matrimonio, nel caso in cui il matrimonio non si potè effettuare per la sopravvenuta morte del comandante, produce tutti gli effetti dalla data della procura anche nei riguardi della madre, se pur essa ne abbia chiesta la legittimazione. Nel caso in cui i figli non siano stati riconosciuti occorre che dalla procura risulti la volontà di legittimarli. Le domande e gli atti relativi possono essere redatti in carta libera e sono esenti da qualunque tassa.

Art. 2. — Durante il periodo di guerra per il matrimonio dei militari sotto le armi, la facoltà di dispensare da entrambi le pubblicazioni è delegata al Procuratore del Re. L'atto di notorietà richiesto per ottenere la suddetta dispensa, può essere fatto avanti al Sindaco del Comune nel quale risiede uno dei coniugi.

Art. 3. — Durante il periodo della guerra per il matrimonio dei militari di truppa richiamati o trattenuti alle armi non è richiesta l'autorizzazione dell'Autorità militare fatta eccezione dei militari di truppa dell'arma dei carabinieri reali.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data di pubblicazione.

Il bestiame precettato non si può e non si deve vendere

Ci consta che alcuni negozianti di bestiame contrattano ed acquistano da contadini bestiame bovino precettato dalle Commissioni Governative. Tali negozianti, poco scrupolosi, presentano ai contadini dei certificati dai quali risulterebbe che gli acquisti sono fatti per conto del Governo, cosicchè nessuna contravvenzione potrebbe essere elevata contro il venditore, anche se consegna bovini precettati.

Mettiamo in guardia i contadini contro quest'altro imbroglio, preparato da quegli speculatori che tentano sfruttare a loro beneficio la guerra. Il bestiame precettato dalle Commissioni non può essere venduto e deve rimanere nella stalla del proprietario fino a che il governo, a mezzo delle speciali Commissioni, avrà disposto per la consegna. A qualunque altra persona, per qualsiasi titolo venisse venduto e consegnato bestiame precettato sarebbe mal fatto, ed il venditore verrebbe colpito dalle grosse multe stabilite dal Decreto che regola questa materia.

La requisizione dei locali per le scuole consentita alle autorità militari

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto luogotenenziale col quale è data facoltà alle autorità militari di procedere a requisizione, con le norme di cui al decreto 22 aprile 1915, con l'occupazione temporanea di beni immobili, compreso l'uso delle pertinenze e degli impianti in essi esistenti, allo scopo di provvedere i locali strettamente necessari al funzionamento dell'insegnamento nelle località nelle quali non si rendesse possibile alle autorità medesime restituire i locali già destinati a detto uso e occupati per servizi all'esercito e all'armata.

Per rendere i nostri soldati invisibili sulla neve

Sono stati esperimentati in questi giorni, durante le recenti azioni svoltesi nella zona del Cevedale, dei camiciotti bianchi, suggeriti dal comm. Giacomo Boni e che hanno successo enorme. Quando ha cominciato a tuonare il cannone ed a crepitare la fucileria quanti avevano indossato il costume da Pierot — sfidando prima le pallottole austriache le risate dei colleghi — hanno potuto passeggiare tranquillamente sul candido lenzuolo perchè non erano scorti, non solo dal nemico, ma neanche dai commilitoni a cento metri di distanza. La dimostrazione non poteva essere più persuasiva.

Ora, essendo evidente che non una e neanche poche donatrici, pur ispirate dalla più amorosa, materna cura per i nostri figli e fratelli che combattono fra le nevi ed i ghiacci, potranno vestare e rifornire le scolte più avanzate, le più esposte.

Speriamo che tutti gli italiani, specialmente i ricchi, concorrano alla confezione dei camiciotti che devono salvare tanti nostri soldati.

I decreti per i contadini soldati. Importante comunicazione del Governo

Era da qualche tempo insorta discussione sull'applicazione da darsi ai decreti luogotenenziali 8 agosto e 30 settembre, relativi alla proroga dei contratti agrari per i contadini sotto le armi.

Ora si apprende che in seguito ad autorevoli pratiche il Ministro di Agricoltura ha consentito ad emanare un'interpretazione autentica del secondo decreto, interpretazione che è del seguente tenore:

« I contratti prevalenti nella provincia di Brescia di salariato fisso e di bracciante obbligato hanno carattere misto; perciò la compartecipazione al prodotto del granoturco, del lino e dei bachi da seta deve essere mantenuta alla famiglia del salariato o bracciante che si trova sotto le armi eccetto che nei casi in cui questa abbandoni l'azienda cessando da qualsiasi lavoro nel fondo. La stessa soluzione vale anche per i casi nei quali la compartecipazione sia predeterminata, ossia nei casi della così detta zappa secca.

« Quando il lavoro della famiglia sostituisce in misura incompleta ma apprezzabile quello del salariato o bracciante che si trova sotto le armi, debbono essere corrisposte alla famiglia stessa anche le provviste fisse in natura, cioè il granoturco ed il frumento ».

La corrispondenza colla Germania.

Le famiglie di emigranti, le quali desiderano corrispondere o ricevere somme dai propri congiunti rimasti in Germania, possono rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro (Udine, Via della Prefettura, 14), il quale si presta del tutto gratuitamente. Detto Ufficio, giovandosi dell'opera dei R. R. Funzionari con residenza a Berna, Lucerna, Domodossola, ec. compie da parecchi mesi tale servizio di trasmissione in modo rapido e con piena soddisfazione degli interessati.

Cronaca della Provincia

Il ponte sul Torre fra Salt e Godia

Venerdì 22 corrente il Consiglio ha discusso sulla costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia ».

Come i lettori certo ricorderanno il Consiglio Comunale nelle sedute del 15 febbraio e 26 marzo deliberava di assumere a carico del Comune — sulla spesa preventivata in lire 160 mila — una quota annua non superiore a lire 700 e per la durata massima di 35 anni.

In seguito alle modificazioni apportate al progetto dal Magistrato delle Acque, essendo la spesa occorrente salita a lire 182.855,33 il Comune di Povoletto fece istanza alla nostra Giunta perchè il sussidio venisse elevato a lire 1000 annue.

La ferrovia Precenicco-Codroipo-San Daniele-Gemona approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

L'on. Gino di Caporiacco deputato del collegio di San Daniele - Codroipo ha ricevuto dal comm. Nicola Coletta, Presidente del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici:

On. Signor Conte,

Ho il piacere di comunicarle che, nella sua adunanza generale di oggi, questo Consiglio Superiore ha dato parere favorevole alla concessione della Ferrovia Precenicco-Codroipo-Gemona, col sussidio chilometrico massimo di lire dieci mila.

Con cordiali saluti dev.mo

Nicola Coletta

A VOLO D' UCCELLO

A SAN DANIELE

con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo ebbe luogo l'annuale solennità della dottrina cristiana. Verso sera S. E. volle visitare l'Ospedale e il Convalescenziario, accompagnato da Mo.Mns. Arciprete e ricevuto dai medici e dalle autorità.

A BRESSA

grande festa patriottica, incominciata al mattino in Chiesa e terminata con un trattenimento musicale riuscitissimo.

A FAEDIS

la va bene: su 95 coscritti se ne ebbero 93 abili. Uno solo fu riformato e uno fu dichiarato rivedibile.

A GEMONA con un tempo splendido e con grande concorso di pubblico si svolse la pesca di beneficenza pro lana dei soldati. L'incasso superò le lire tre mila.

PER CIVIDALE

l'on. Morpurgo, avendo presentato un memoriale a S. E. Salandra perchè si provvedesse al caro viveri spaventoso, ebbe in risposta che il Presidente del Consiglio girò la Patria con raccomandazione al comando Supremo.

A PAGNACCO

si sono aperte le iscrizioni per la scuola di disegno presso la sede della società di M. S. ed istruzione. Le lezioni cominceranno il 7 Novembre.

A DIGNANO

al signor Mattia Zancani vennero rubati a più riprese da un garzone poco fedele oggetti preziosi pel valore di L. 284; finalmente il mariuolo fu acciuffato e arrestato.

AD ARTEGNA

per iniziativa del Cappellano militare Monsignor Michele Pieri — nella Casa Canonica — oltre al ritrovo dei soldato si istituì anche una Cucina economica. Nella quale vengono utilizzati i renesi degli animali uccisi nel macello militare di Gemona.

A PREMARIACCO

domenica 21 corr. farà il suo ingresso come Parroco il M. R. D. Luigi Faidutti. Gli auguriamo dal Cielo ogni bene e dalla popolazione la più pronta e generosa corrispondenza.

AD OSOPPO

fu concesso un mutuo di 44 mila lire sul fondo di cento milioni all'interesse del 4 per cento.

A FELETTO UMBERTO

furono raccolte complessivamente pro lana dei soldati L. 314.20.

A SEDEGLIANO

fu appreso col vivo piacere dalla popolazione la notizia che il Consiglio provinciale scolastico ha cominciato come mae-

A S. GIOV. DI MANZANO

il giovane Bos Giovanni mentre guidava un carro trainato da due focosi cavalli fu sbalzato dal carro, gettato contro un muro e orribilmente sfracellato.

A POCENIA

la sottoscrizione pro assistenza civile ha raggiunto la bella somma di L. 1559.50.

A CODROIPO

si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio municipale trovasi depositata la tabella dei redditi distinti per classe secondo le varie specie. Entro i venti giorni dalla pubblicazione e dal ricevimento degli avvisi personali, gli interessati potranno presentare i loro reclami contro le somme di reddito accertate dall'agente delle Imposte.

A PASIAN DI PRATO

fu concesso un mutuo di 44 mila lire al 4 per cento.

A RIVIGNANO

l'assessore sig. G. B. Locatelli celebrò il primo matrimonio per procura tra il soldato Pistrin Riccardo, rappresentato da Zigaina Angelo e Comuzzi Maria.

PER I GIOVANI
PAROLE D'UN VESCOVO
Ammaestramenti dell'organizzazione giovanile.

Mons. Ferdinando Rodolfi, vescovo di Vicenza, in una sua recente lettera ai sacerdoti della diocesi, dando pratici consigli circa l'assistenza della popolazione in questi difficili momenti, fa le seguenti mirabili esortazioni in favore dell'azione nostra:

« I nostri circoli giovanili sono decimati: gran parte dei soci sono al campo, e ci confortiamo con le notizie di una condotta militare, che rivela quanto sicuro e forte sia stato educato nei loro cuori l'amore alla patria ed alla fede. Però *sarebbe errore gravissimo, se i nostri buoni sacerdoti non si occupassero dei loro circoli, col pretesto che le loro file si sono diradate.* No; coltiviamo quelli che rimangono, essi conservino vivo il fuoco sacro della loro istituzione, fino al giorno, in cui intorno ad essa si riuniranno ancora, coperti di gloria, i soci reduci dalla grande guerra. Ed, in particolare, ora si raccolgono nei nostri circoli i più giovani, si istituiscano o si rinvigoriscano le *sezioni dei soci aspiranti*, si preparino nuovi elementi che prendano il posto di quelli che, per circostanze diverse, non potranno più ritornarvi. Il tempo fa il suo corso, e anche i fanciulli e i ragazzi d'oggi, saranno i forti giovani e gli onesti uomini del domani. Siamo providenti, o fratelli, e seminiamo ogni anno, se ogni anno vogliamo raccogliere. Passerà la tempesta e la bufera: il seme protetto dalla terra, germoglierà e porterà i suoi frutti a tempo opportuno. Si tengano dunque regolarmente le adunanze sociali, si conservi la corrispondenza con i soci soldati, e si prepari anche per il prossimo inverno un opportuno corso di scuola serale o popolare, di lezioni pratiche e di conferenze.

Sono partiti per le armi anche parecchi dei più zelanti assistenti ecclesiastici dei circoli giovanili e ci conforta il bene che essi operano fra i soldati. Ma i parroci non lascino mancare il sacerdote ai loro giovani e tosto facciano le proposte per la nomina dei supplenti: non avendo altro sacerdote nella parrocchia lo stesso parroco assuma l'assistenza del circolo.

Chiamata alle armi

Si ha da Roma, 19.

Un manifesto pubblicato ieri chiama alle armi i militari di prima e seconda categ. di tutti i distretti del Regno in congedo illimitato, ascritti alle seguenti classi: 1882 e 1883, appartenenti alla fanteria di linea, compresi i provenienti dai granatieri, 1882 appartenenti ai bersaglieri, 1884 appartenenti agli alpini.

La presentazione alle armi dei militari sudetti avrà luogo il 24 ottobre 1915.

Diffondete la "Nostra Bandiera"

Nelle terre redente

La organizzazione finanziaria nei paesi conquistati

Abbiamo già detto della organnizazione dei servizi finanziari per le privative e le dogane nei paesi redenti.

Ora possiamo aggiungere che quest servizi oltrechè funzionare egregiamente sono ovunque in via di ampliamento e seguono a brevissima distanza le nostre truppe.

Ancora più fa la dogana che segue di pari passi l'esercito combattente ed in certo modo sposta di giorno in giorno il confine, allargandolo sempre più in quelle terre che domani saranno di cuore e di fatto italiane.

Il regime doganale italiano è subentrato a quello austriaco senza scosse e non ha prodotto nè lamenti nè recriminazioni.

CORMONS
Propaganda Patriottica

Il capitano Alfredo Donadeo, valoroso ufficiale e forbito scrittore, ha dato alle stampe due opuscoli di propaganda intesi a diffondere, fra queste popolazioni, le ragioni nazionali e civili della nostra santa guerra. Uno di questi opuscoli,, e intitolato *«Origini e significato della guerra italiana»* ; l'altro *«Perchè si combatte la guerra contro l'Austria»*.

Il Municipio di Cormons ammirato per l'opera opportuna dell'Egregio capitano e persuaso della sua grande efficacia, ha curato per suo conto un'edizione straordinaria di detti opuscoli; e molte migliaia di copie ne vennero quindi distribuite pei paesi vicini E' in ciò nuova prova d'attività esemplare di questa amministrazione comunale che non trascura alcuna occasione per aiutare la propaganda patriottica e concorrere così alla completa redenzione delle terre italiane.

BRAZZANO
Funebri di un volontario ciclista.

[illegible] nella vicina Brazzano venne celebrato un solenne funerale alla salma del soldato Re Vittorio volontario ciclista, spentosi nella giovane età di 19 anni, in seguito ad ileo-tifo, in un ospedaletto da campo assistito dalla mamma venuta appositamente da Cine e dal suo più fido compagno Barbero Ener, del plotone Allievi ufficiali.

Il compianto giovane, per le sue elette doti animo e di mente tanto da distinguersi fra i suoi commilitoni, ha ben meritato della manifestazione di cordoglio e stima tributatagli, poichè ai funerali parteciparono i superiori e compagni ed una rappresentanza delle vario armi.

Il trasporto della lacrimata salma alla Chiesa ed al Cimitero fu effettuato con la massima pompa, e v'intervenne un nucleo di giovanetti del paese redento, in omaggio ai sentimenti di fede cristiana e saldo patriottismo, di cui l'estinto ne andava fiero, manifestandoli pienamente.

Parlarono sulle virtù del valoroso Vittorio il Cappellano militare D. Pietro Battaglia, dopo avere celebrato la S. Messa per l'anima sua, ed al Cimitero, dopo le preci di rito l'esimio avv. Maccarelli di Cesena, del plotone Allievi ufficiali, a cui Vittorio apparteneva, ed infine il Dott. Rossi, rivolse l'estremo vale pei superiori e compagni.

Ricche corone dei volontari ciclisti della 23.a e 16.a Compagnia e quella della famiglia del defunto, portate a mano dai colleghi. La desolata madre affranta dal più crudo dolore, venne appostata in privato, ma assistette da vicino alla funebre cerimonia, rivolta al diletto suo tesoro, con tanta pietà ed affetto.

Rendiamo da queste colonne plauso e grazie a tutti quelli che hanno partecipato a detta manifestazione e prodigate le cure al compianto giovane, come pure al Reggente la Chiesa, di Brazzano D. Tessitori.

All'estinto Vittorio la pace eterna, alla famiglia, colpita nè più crudo degli affetti le più commosse condoglianze.

AQUILEIA
La visita dell'on. Salandra

Subito dopo l'occupazione italiana il presidente dei ministri on. Salandra era capitato in Aquileia e precisamente nel museo pel disbrigo di urgenti affari. Tornò però egli giorni sono per fare una gita, per visitare la basilica e per andare a Grado. Era accompagnato dai suoi due figli ufficiali e dall'ufficiale. S. E visitò in lungo e in largo tutte le cose interessanti della chiesa, ammirò le adiacenze, visitò il cimitero circostante, si informò dei lavori fatti sotto la dominazione austriaca e di quanto sarebbe da farsi ancora e promise il suo valido appoggio per avere dei contributi governativi per ulteriori scavi e restauri in basilica. Il reggente dott. Celso Costantini gli fece da guida e lo informò su quanto desiderava sapere. Da Aquileia egli prese la volta per Grado per ammirare la bella cittadina lagunare e le sue chiese.

PIERIIS
Offerta generosa

Il signor Quinto Segrè di Trieste, ben noto patriota ha inviato al Sindaco di qui, signor Giovanni Feruglio, la somma di lire cento, onde siano spese a favore degli indigenti del nostro comune.

CONSIGLI PRATICI.

Dopo la vendemmia.

Molti sono i lavori che bisogna compiere attorno alla vigna prima che abbia inizio l'inverno e questo anno urge che tali lavori siano compiuti al più presto difettando la mano d'opera a causa della guerra che assorbe moltissime braccia. La prima tra le operazioni necessarie è la potatura così detta di *sfrossamento* che ha per iscopo di eliminare il soverchio legno e principalmente i tralci che hanno fruttificato.

Ciò facendo si rende più agevole l'altra operazione dell'interramento dei tralci rimasti, allo scopo di proteggerli dal gelo là ove il pericolo esista. L'interramento in certi luoghi si esegue al completo; in molti altri consiste semplicemente nel piegare i tralci contro al suolo e tenerli fermi mediante una grossa zolla. Il primo modo richiede più tempo e qualche volta porta ad inconvenienti piuttosto gravi fra cui quello di trovare in primavera le gemme fiorali rovinate dagli insetti.

Il secondo metodo invece è assai semplice e richiede poca spesa come ci assicura egualmente contro i danni delle gelate, è da preferirsi senz'altro. Non son pochi quelli i cui vigneti tutti gli anni vengono colpiti dalla Cochilys e dalla E udemis, due insetti che si rassomigliano e che lasciati indisturbati, decimano il prodotto per il 50-60 per cento. Le cure primaverili con i sali arsenicali non riescono di molta efficacia; la cure estive con il cloruro di bario e con l'estratto fenicato di tabacco ha lasciati perfettamente delusi coloro che le seguirono.

In Francia i viticultori attribuiscono moltissima importanza ai trattamenti autunnali che vengono eseguiti mediante l'acqua bollente o soluzioni arsenicali. In autunno le larve non si sono ancora incrisalidate; quindi possono venire uccise molto facilmente sia che esse si trovino nascoste sotto le cortecce dei tronchi o dei sostegni.

Il trattamento con acqua calda richiede degli apparecchi che ancora forse noi non abbiamo: dobbiamo quindi limitarci all'uso degli insetticidi. Fra questi indubbiamente sono molto efficaci gli arseniati e gli arseniti di soda, rame, piombo ecc. In commercio trovansi l'arseniato Swith e l'arseniato di piombo Erba: entrambi si possono usare anche in dosi forti perchè, non vi è più pericolo di portar danno alla vegetazione.

Qualcuno anni fa consigliava le pennellature fatte con una soluzione di solfato di ferro al 15 per cento In un ettolitro di acqua calda si fanno disciogliere kg. 15 di entrambi i sali e con tale soluzione si pennellano e tralci e tronci e sostegni. I risultati che si conseguono contro gli insetti e qualunque crittogama sono eccellenti; oggi però con l'elevato prezzo del solfato rame non è conveniente ricorrervi.

* * *

Altra operazione che non bisogna tralasciare consiste nell'estirpamento dei pali e delle canne. Tanto gli uni come gli altri si legano a fasci e si portano alla cascina mantenendoli al riparo sotto il porticato. Non essendo ciò possibile o per la troppa distanza, o per la grande quantità o per la mancanza di locali si lascieranno nel vigneto stesso addossata a qualche sostegno vivo o morto, disposti verticalmente in modo che l'acqua piovana possa scorrere con facilità ed i pali in questo modo possano conservarsi convenientemente asciutti. D'inverno poi, non appena il tempo lo permetta si spunteranno nella parte bassa, togliendo la parte infradicita e in seguito, se si vuole e si può, si assoggetteranno ad un bagno formato da acqua litri 100 e solfato rame kg. 5. Questo bagno deve avere la durata di 7-8 giorni ed ha lo scopo d'impedire il marciume.

* * *

Un altro lavoro vuole essere la vangatura.

Muovendolo il terreno a 15-20 cm. si rende soffice, poroso, permeabile e quindi di capace di promuovere la penetrazione della soverchia umidità negli strati più profondi: inoltre si sterpica buona parte della gramigna se esiste e di primavera si ha un precoce lavoro dei frumenti che lavorano attorno alla sostanza organica per il fatto che la terra lavorata divenendo cattiva conduttrice, mantiene il calore.

Questi vantaggi vengono soppressi dal sistema dell'*incoltura* della vigna oggi da molti consigliata. Con la parola *incoltura* non si vuole dire soppressione di ogni sorta di lavoro, ma semplicemente di lavoro profondo. Il sistema dell'*incoltura* prescrive solo lavori superficiali, fatti con la zappa all'unico scopo di eliminare tutte le erbe avventizie che inceppano la normale vegetazione della vite.

Tale sistema, secondo il nostro parere, poggia su principi razionali. Noi con i lavori profondi tagliamo tutte le radici superficiali della vite che sono le più attive nell'assorbimento delle sostanze nutritive. Che avviene allora? che la vite nella primavera ventura dovrà emettere nuove radici e per esse consumerà una buona parte delle sostanze nutritive immagazzinate a tutto scapito del emissione di germogli robusti, forti, fruttiferi. Chi scrive ha dovuto constatare gli effetti benefici della *incoltura*. Ecco i risultati ottenuti da un vigneto che in annate normali non superava la produzione dei q.li 100.

Anno 1910 peronospora q.li	70
Anno 1911	120
Anno 1912	200
Anno 1913	280
Anno 1914	320
Anno 1915	000

L'anno che corre è stato disastroso per la maggior parte dei viticultori: solo i più diligenti che non avevano altre cure all'infuori del vigneto hanno potuto conservare un po' di uva: gli altri hanno dovuto rinunciarvi. Speriamo che l'anno ventura sia più propizio.

* * *

Un ultimo lavoro e che per noi è di grande importanza consiste nella concimazione.

Pochi invero sono quelli che non concimano la vite, i più la concimano assai incompletamente. Il solo stallatico o il solo arrotto o il solo sovescio di leguminose non bastano a ridare alla vite i materiali asportati con l'uva e con i sarmenti. Tutte queste pratiche è necessario vengono completate con una concimazione supplementare a mezzo di concimi chimici. Concimando col letame una buona formola è la seguente per ogni ceppo di vite.

Letame	chilogrammi 3-5
Perfosfato	grammi 40-50

Servendosi del sovescio di una pianta leguminosa è di spargere a spaglio su tutta la superficie del vigneto a totale beneficio della leguminosa sovesciabile la seguente formola per Ea:

Perfosfato	q.li 5
Carbonato potassico	2
Gesso	3

Usando in fine di soli concimi chimici una concimazione discreta potrebbe essere costituita dalla seguente formola per ceppo:

Perfosfato	g. 50
Gesso	100
Carbonato potassico	50
Solfato ammonico	40

il tutto mescolato insieme e da spargersi sul tardo autunno o in primavera buon'ora prima che abbia principio la vegetazione. Una formola ottima che potrebbe farci ripromettere i migliori risultati è la seguente sempre per ceppo:

Perfosfato	gr. 100
Gesso	200
Carbonato potassico	100
Solfato ammonico	100

In tutte queste formole il solfato ammonico può venir sostituito con la cianamide che costa la metà di meno: gli effetti sono anche con questo concime assai buoni.

Le scuole si riaprono: genitori, il vostro dovere

Si poteva temere che la guerra impedisse il riaprirsi delle scuole, almeno di quelle che sono nella zona di guerra.

Non è così, grazie ad opportuni provvedimenti del governo.

Ricordiamo pertanto ai genitori, alle associazioni cattoliche, agli amici tutti di adoperarsi perchè, ai fanciulli, il cui padre e la cui madre lo desiderano, sia impartito l'insegnamento religioso, come ne dà il diritto la legge.

Le circostanze straordinarie in cui versiamo, non dispensano nessuno dal compiere questo che è uno dei più grandi doveri religiosi e sociali; anzi domandano, da quanti hanno fede e intendono la voce eloquente dei fatti, un maggior fervore di attività.

Madri, uno dei più grandi conforti, quando pensate ai vostri figli al fronte, esposti al furore nemico, e tra le altissime nevi, è di saperli animati da sentimenti religiosi.

Oh! il figlio soldato senza fede e senza religione, è una ben pungente spina al cuore di una madre!

Ecco l'utilità, ecco la necessità di formare con ogni mezzo le coscienze religiose dei giovanetti.

L'insegnamento del catechismo nelle scuole è uno di questi mezzi mentre esso risponde ad un sacrosanto diritto.

Genitori, non trascurate un tale diritto!

L'Associazione della Stampa contro i criteri della Censura

Il Consiglio Generale della Federazione dello Stampa ha votato nella sua ultima adunanza indetta per discutere sull'opera della censura imposta ai giornali il seguente ordine del giorno:

« Richiamandosi a quel senso di responsabilità di fronte agli interessi del paese di cui la stampa italiana ha dato prove costanti quando non era stretta dal vincolo della censura, ricordando l'esempio di libertà dato da tutti gli altri paesi belligeranti, protesta contro i criteri coi quali è applicata la censura ai giornali, criteri i quali offendono la libertà e la dignità del giornalismo; deplorano i privilegi che ancora una volta risultano accordati all'Agenzia Stefani mediante la sospensione della censura per taluni servizi che l'Agenzia Stefani esercita in concorrenza coi liberi professionisti; dà per tanto mandato al presidente di portare al governo la presente protesta dei rappresentanti di tutta la stampa italiana e di convocare i rappresentanti dell'Unione editori di giornali per discutere e deliberare insieme a rappresentanti della Federazione intorno ad un'azione concorde per la tutela del diritto delal stampa ».

Sotto il titolo: « *Crisi nazionali: gli asini in aumento* », *l'Azione* di Cremona pubblica questa satira feroce contro i suoi censori: — « Il numero dei bovini, come si apprende dall'ultimo *Bollettino Municipale*, è sempre in diminuzione nel nostro macello; ma è invece in notevole aumento quello die cavalli e dei asini. Ecco che cosa ci insegna la statistica sul numero degli asini abbattuti nel macello di Milano ed insaccati poi nelle salciccie e nei salami: (Anno 1914) Maggio 24 — Giugno 26 — Luglio 52 — Agosto 32 — (Anno 1915) Maggio 120 — Giugno 229 — Luglio 250 — Agosto 557. — L'aumento degli asini macellati può, lo sappiamo anche noi, destare qualche allarme; però speriamo che la Censura lasci passare egualmente la notizia ».

Il movimento postale militare nel mese di settembre

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardante il mese di settembre. Corrispondenze postali dirette ai militari: Ordinarie 825 mila al giorno; raccomandate nel mese di settembre 270 mila; assicurate 52.500; corrispondenze postali spedite dai militari; ordinarie 1.200.000 al giorno: raccomandate 70 mila; assicurate 9.700; pacchi diretti ai militari combattenti: ordinari 507.800. Movimento nel servizio dei vaglia: vaglia spediti dai militari combattenti 96.312 per lire 10.117.204; vaglia pagati ai militari combattenti 182.851 per lire 3 milioni e 180.976. Movimento nel servizio dei risparmi; depositi 928 per lire 198.668; rimborsi 226 per lire 65.726.

E' morto, non molti giorni or sono, in Francia, Enrico Fabre, un vecchio venerando, profondo scienziato, entomologo. Quest'uomo che negli studi aveva consumato la sua vita diceva ad un amico:

« *Dopo i miei 17 anni di osservazione e di riflessione, non posso dire che credo in Dio, ma che lo vedo, Senza di Lui, non capisco nulla; senza di Lui, tutto è tenebre. Non soltanto io ho conservato questa convinzione, non ostante i miei studi, ma l'ho aggravata o migliorata, come più vi piace. Ogni opera ha le sue infezioni! Io considero l'ateismo come una infezione della nostra. E' l'influenza del tempo presente* ».

E famigliarmente aggiungeva:

« *Sarà più facile strapparmi la pelle dal corpo, che la fede dall'anima* ».

Valgano queste parole per certi omiciattoli i quali perchè sanno leggere il giornale un po' più correttemente degli altri, si credono dispensati dal credere in Dio e dal praticare la vita cristiana.

Le ricompense al valor militare ai friulani caduti in guerra

Da un primo elenco di ricompense al valor militare ai morti combattenti od in seguito a ferite nella campagna di guerra del 1915 stralciamo i nomi di coloro che appartengono alla nostra provincia.

Medaglia d'argento

Bergagnini Giacomo (Codroipo) caporal maggiore degli alpini.

Biagiani Luigi (Ampezzo) soldato degli alpini.

Cappellari Osvaldo (Arta) soldato degli alpini.

Cella Ezechiele (Forni di Sopra) caporale degli alpini.

Donada Davide (Villa Santina) soldato alpini.

Fabbro Antonio (Porcia) caporal maggiore alpini.

Fantin Carlo (Barcis) soldato alpini.

Martini Giovanni (Claut) soldato alpini.

Martinelli Pietro (Erto e Casso) soldato alpini.

Mazzocco Carlo (Aviano) soldato alpini.

Pignat Achille (Porcia) caporale alpini.

Todolfi Sante Aviano) soldato alpini.

Antonini Giovanni Battista (Maniago) soldato alpini.

D'Andrea Bruno (Meduno) sottotenente alpini.

Dal Bianco Valentino (Trasaghis) soldato alpini.

Del Colle Giovanni Battista (Arta) caporale alpini.

Fabbro Dante (Buia) soldato alpini.

Francescon Osvaldo (Cavasso Nuovo) caporal maggiore alpini.

Grocco Giacomo (Forni Avoltri) soldato alpini.

Marin Nicolò (Aviano) caporale alpini.

Meneghin Benvenuto (Tramonti di Sotto) soldato alpini.

Menotti Antonio (Spilimbergo) sergente alpini.

Nenz Bartolomeo (Belluno) caporale alpini.

Teresutti Antonio (Forni di Sopra) caporale alpini.

Polonia Felice (Villa Santina) caporale alpini.

Stufferi Mario (San Vito al Tagliamento) tenente medico alpini.

Medaglie di bronzo

Bressa Luigi (Cimolais) soldato alpini.

Blonda Giovanni (Venzone) soldato alpini.

Celut Giovanni (Polcenigo) caporale alpini.

Della Toffola Valentino (Polcenigo) caporale alpini.

Del Zotto Edoardo (Maniago) soldato alpini.

Gonano Luigi (Prato Carnico) soldato alpini.

Lovisa Amedeo (Cavasso Nuovo) sergente alpini.

(Continua).

Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.).

Frumento da L. 27 a 30 — Granoturco bianco da 20,75 a 21 — Granoturco giallo da L. 19,25 a 24 — Fagiuoli (quintale) da L. 30 a 50.

Prezzo settimanale del granoturco giallo del Consorzio Granario, lire 28 al quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale).

Pere da L. 25 a 40 — Pomi da lire 13 a 46 — Noci da L. 78 a 90 — Castagne da L. 18 a 25 — Nespole da L. 24 a 26.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline L. 2,80 a 2,95 — Capponi da lire 2,90 — Tacchini a L. 2,30 — Anitre a L. 2 — Oche a L. 1,95.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico «San Paolo»